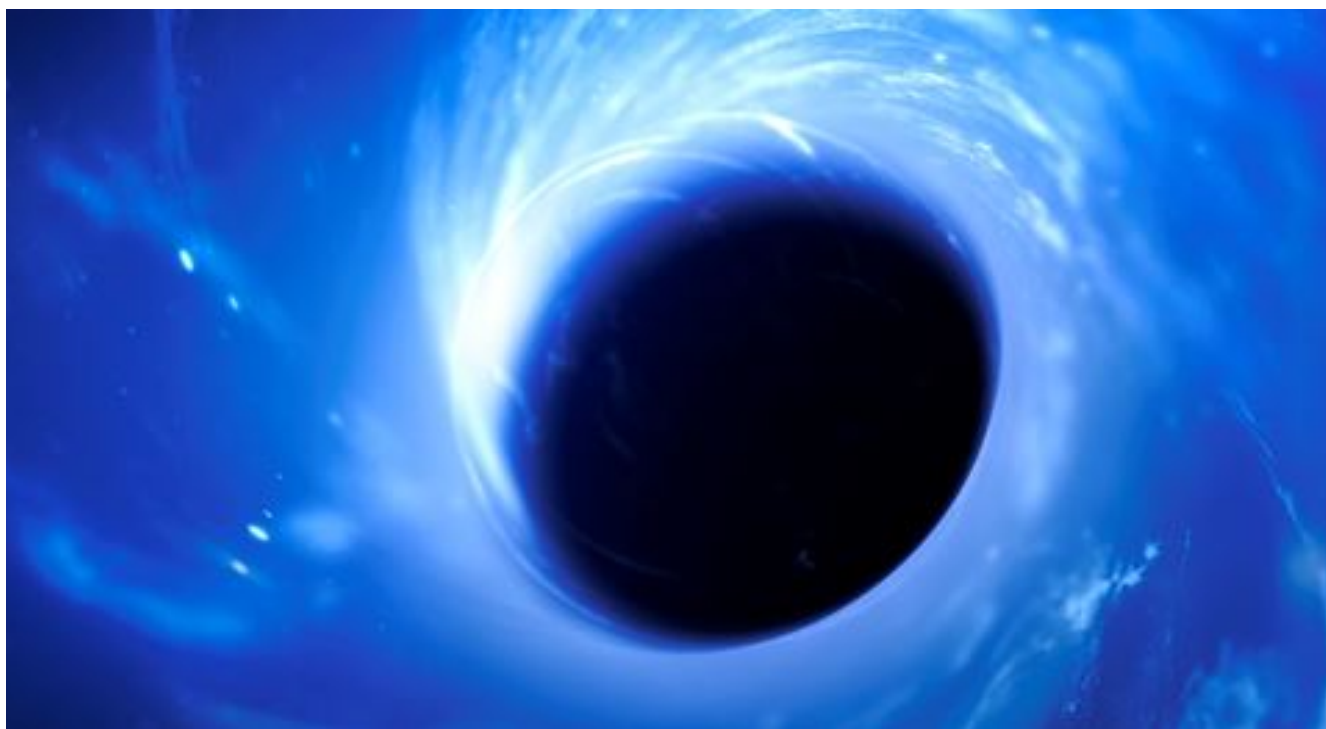


Veneto Banca e Pop. Vicenza, ora c'è un buco da sette miliardi per le pmi

Di Redazione / 28 agosto 2017



Migliaia di posizioni, piccole e medie imprese sull'orlo del fallimento. Un buco potenziale da 7 miliardi di euro, che potrebbe aggiungersi ai 9 miliardi già contabilizzati come "sofferenze".

E' questo, si legge su L'Economia del Corriere della Sera, quanto resta dopo le ventennali gestioni di **Banca Popolare di Vicenza** e **Veneto Banca**, che dopo l'intervento congiunto del 25 giugno tra Ministero dell'Economia e Intesa Sanpaolo, sono adesso finite alla bad bank pubblica.

In capo al Governo, spiega il quotidiano, sono rimaste migliaia di posizioni, avviate alla liquidazione coatta amministrativa. I quasi 10 miliardi di euro di sofferenze riguardano attività ormai decotte e pronte per il commissario liquidatore, ma l'attenzione e la preoccupazione di questi giorni riguarda le partite ancora aperte, le aziende che ancora possono avere qualcosa da dire sul mercato. Queste posizioni, dove si può ipotizzare una qualche sorta di recupero, finiranno in capo alla Sga, la Società per la gestione di attività che nel 1997 entrò in pista per evitare il fallimento

del Banco di Napoli.

A capo della Sga c'è l'a.d. **Marina Natale**; il suo primo compito sarà proprio gestire questi 7 miliardi di finanziamenti, cercando di trasformare le migliaia di aziende coinvolte dal crac delle due ex popolari da debitori a creditori. L'obiettivo di Sga sarà quello di trasformare attività in difficoltà e riportarle in bonis. Va trovata una soluzione anche dal punto di vista formale, perchè le partite finite all'interno delle due procedure di liquidazione coatta amministrativa vanno a liquidazione; così sarà per le sofferenze, che ammontano a più di 9 miliardi di euro. Partita diversa, appunto, per le cosiddette inadempienze probabili, ovvero per le esposizioni per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. E' su questo che si concentrerà il lavoro della Sga.